

Il primo cittadino di Valdengo

Sindaco "Nel mio paese tutti in classe: una sfida richiesta dalle famiglie"

di **Cristina Palazzo**

PELLA
SINDACO
DI VALDENGO
NEL BIELLESE

Unico rammarico: vietati gli abbracci un rito del primo giorno di lezione

Oggi suona la prima campanella per gli oltre 400 studenti dell'istituto comprensivo di Valdengo, nel Biellese. Suonerà con una settimana di anticipo, come deciso dal sindaco Roberto Pella, nonché vicepresidente vicario Anci, che ha anche messo a disposizione il suo ufficio per le elezioni.

Perché riaprire una settimana prima?

«Sono un sindaco al quarto mandato di una piccola realtà dove il contatto con i cittadini è continuo. In tanti mi hanno fermato in questi mesi per chiedermi "perché non facciamo tornare i ragazzi a scuola?". Da genitore so che sono importanti cultura e formazione ma anche socializzazione. Così con il giovane dirigente scolastico, Paolo Parolini, abbiamo deciso di cogliere questa sfida e, facendo gioco di squadra anche con docenti e personale, ci

siamo riusciti».

Come sarà organizzato l'arrivo?

«Alle 7,45 lo scuolabus, servizio che abbiamo già attivato, andrà a prendere gli studenti. La distanza maggiore da percorrere è due chilometri e mezzo quindi si rientrerà nei 15 minuti entro i quali è consentita la massima capienza. A scuola i nonni vigili accompagneranno gli studenti e aiuteranno a gestire il traffico per chi arriva in auto».

E la temperatura?

«Sarà misurata a scuola. Abbiamo acquistato un termoscanter. Poi se sarà bel tempo aspetteranno in cortile per entrare con i docenti altrimenti entreranno velocemente separati».

All'interno della scuola come saranno le aule?

«Ci sarà una sala Covid per eventuali studenti con sintomi. Nelle altre i banchi sono stati disposti per garantire il distanziamento. Sfrutteremo altre 5 aule ricavate grazie a dei lavori nella struttura. Poi c'è l'igienizzazione continua. Parliamo di un forte investimento».

In caso di studenti con la temperatura oltre i 37,5?

«Un agente della polizia municipale telefonerà alla famiglia. È la fortuna di essere una piccola realtà».

Timori?

«Più rammarico che come ogni primo giorno di scuola non ci saranno gli abbracci. Ma la nostra decisione è anche un modo per garantire maggiore serenità alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

